

PARROCCHIA DI COLLEGARA-SAN DAMASO-COLLEGAROLA
CAMMINO SINODALE 2022
SINTESI DELL'ASSEMBLEA DEL 3 APRILE
LA CHIESA CHE CRESCE

Il 3 aprile si è riunita per la terza volta l'Assemblea Sinodale della parrocchia dopo la celebrazione della messa. Si trattava dell'ultimo incontro sinodale in vista della scadenza del 17 aprile per l'invio alla Diocesi del materiale di riflessione delle realtà locali. In questa Assemblea sinodale la comunità si è interrogata sul suo essere parte di una Chiesa in cammino, una Chiesa che cresce alla luce dello Spirito cercando di identificare i «segni dei tempi» per essere sempre di più una Chiesa sinodale. Dopo la lettura e il commento di un brano di vangelo (Mc 7, 24-30), in cui si è sottolineato come il discernimento attuato in prima persona da Gesù e dalla pagana si realizzi nel fare un passo ulteriore rispetto a delle certezze consolidate, la discussione si è sviluppata a partire da tre domande principali:

1. Ci sentiamo parte della comunità ecclesiale?
2. Cosa vuol dire discernere, e discernere insieme?
3. Come ci si può formare a “camminare insieme” nella comunità?

ESPERIENZE POSITIVE E PROBLEMATICHE EMERSE

- Partire dalla propria esperienza di fede personale: l'importanza delle domande interiori in momenti di crisi per riscoprire e rivalutare la propria fede.
- Entrando all'interno di una comunità, occorra un grande sforzo di volontà, perché è difficile entrare nei gruppi già formati. Il gruppo spesso richiede un'etichetta, delle caratteristiche precise, e questo spesso costituisce un alibi al disimpegno e all'abbandono del contesto comunitario. Ma la volontà è necessaria alla vita di fede, e deve costituire anche un esempio per gli altri, fuori e dentro la comunità. Non è facile fare questo sforzo, perché implica anche un'aderenza nella vita di tutti i giorni all'insegnamento di Gesù: saper perdonare, saper accogliere, dare se stessi.
- Insieme allo sforzo di volontà per essere parte della comunità, il tema del discernimento caratterizza la nostra fede. La guida della Parola di Dio ci può dare preziose indicazioni, gli incontri con Gesù nascono sempre da una curiosità, e ci spingono a fare un primo passo importante. È poi fondamentale il confronto costante all'interno della comunità a partire appunto dall'ascolto della Parola, perché siamo circondati da molti dubbi e da poche certezze, e il dialogo permette a ciascuno di trovare un riferimento e la propria dimensione, superando il senso di inadeguatezza. Qualcuno riconosce che il dubbio e la messa in discussione di sé stessi e della propria vita rappresenti un importante stimolo alla crescita della propria fede all'interno della comunità, essendo disponibili a tornare indietro o a proiettarsi avanti, insieme, senza rifugiarsi nel possesso di una verità data una volta e per sempre.
- Il discernimento della verità è un lavoro di costruzione. È importante che in questo lavoro ci siano dei ruoli, ma bisogna il più possibile evitare che le strutture si irrigidiscano, perché i ruoli dovrebbero stimolare il coinvolgimento e la partecipazione ma spesso finiscono per allontanare le persone, e affidare i compiti sempre agli stessi prescelti. Dobbiamo invece superare insieme la staticità e la routine, facendo sì che tutti abbiano la possibilità di mettersi in gioco, di sbagliare, cercando soltanto di impegnarsi a fare bene le cose, con un movimento di cuore e di volontà che vince il nostro senso di inadeguatezza.
- Il Vangelo ci ricorda sempre che il discernimento è anche uno *sguardo*, una capacità di vedere gli ultimi. Lo sguardo va allenato, esercitato, e soprattutto bisogna mettersi nelle condizioni concrete per poterlo esercitare. Si tratta di uno sguardo che non è giudicante, e che invita all'azione concreta e collettiva. Dobbiamo quindi impegnarci a questo discernimento collettivo sulle questioni concrete, creando più momenti di confronto sui temi importanti su cui sentiamo il bisogno di discutere e formarci.

DESIDERI E PROPOSTE

- Servono momenti e occasioni che stimolino a quell' azione di volontà che ci porta a una vita di fede attraverso un'aderenza nella vita di tutti i giorni all'insegnamento di Gesù: saper perdonare, saper accogliere, dare se stessi. Servono momenti e occasioni per riscoprire insieme questo insegnamento di Gesù.
- La guida della Parola di Dio ci può dare preziose indicazioni di discernimento, anche per fare un primo passo importante. È fondamentale il confronto costante all'interno della comunità a partire dall'ascolto della Parola: il dialogo permette a ciascuno di trovare un riferimento e la propria dimensione, superando il senso di inadeguatezza. e trovando un importante stimolo alla crescita della propria fede all'interno della comunità.
- Il discernimento della verità è un lavoro di costruzione. In questo lavoro bisogna evitare che le strutture si irrigidiscano e che i ruoli anziché stimolare il coinvolgimento e la partecipazione finiscano per allontanare le persone. E' necessario superare insieme la staticità e la routine, facendo sì che tutti abbiano la possibilità di mettersi in gioco, di sbagliare, cercando soltanto di impegnarsi a fare bene le cose, con un movimento di cuore e di volontà che vince il senso di inadeguatezza.
- Il Vangelo ci ricorda sempre che il discernimento è anche uno sguardo, una capacità di vedere gli ultimi. Lo sguardo va allenato, esercitato, anche cercando le condizioni concrete per poterlo esercitare. Si tratta di uno sguardo che non è giudicante, e che invita all'azione concreta e collettiva. Dobbiamo quindi impegnarci a questo discernimento collettivo sulle questioni concrete, creando più momenti di confronto sui temi importanti su cui sentiamo il bisogno di discutere e formarci.